

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica  
Direzione Generale Valutazioni Ambientali (VA)  
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS  
[va@pec.mase.gov.it](mailto:va@pec.mase.gov.it)

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC  
[compniec@pec.mite.gov.it](mailto:compniec@pec.mite.gov.it)

Ministero della cultura  
Soprintendenza Speciale per il PNRR  
[ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

Oggetto: (V01020) [ID: 10832] Progetto di un impianto agrivoltaico di potenza massima pari a 41,54 MWp con sistema di accumulo elettrochimico di potenza pari a 20 MW per 4 ore e relative opere di connessione nel comune di Chiaravalle (AN). Procedimento di VIA – PNIEC.  
Proponente: Blusolar Chiaravalle 1 S.r.l.

#### **Trasmissione osservazioni**

Con nota del 10/04/2024, Prot. n. 67394, acquisita al protocollo regionale con n. 0417800 del 10/04/2024, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha comunicato, per il progetto in epigrafe, la procedibilità dell'istanza ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, integrata con il piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017 e la pubblicazione della documentazione.

Con nota ns. prot. n. 462087 del 17/04/2024 questa Struttura ha effettuato la Comunicazione di avvio del procedimento regionale ed ha richiesto i contributi istruttori.

Con nota ns. prot. 505128 del 29/04/2024 il proponente trasmetteva documentazione integrativa volontaria, consistente nel contratto preliminare di asservimento terreni a favore dell'area di impianto, ai fini del rispetto di quanto previsto dalla Legge regionale 21 marzo 2024, n. 4.

#### **Sintesi descrittiva**

Il progetto in argomento è compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006, al punto 2) denominata: *"impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW"*, nonché tra i progetti ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata: *"Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti"*.

Il progetto consiste nella realizzazione di un nuovo impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile agrivoltaica a terra e relative opere connesse, di potenza massima complessiva di 41,54 MWp con sistema di accumulo elettrochimico di potenza pari a 20 MW per 4 ore, localizzato nei comuni di Chiaravalle (AN) e Camerata Picena (AN). L'impianto si estenderà su una superficie di 52.000 mq in un terreno attualmente destinato ad attività agricola. L'area interessata dal progetto è ubicata a nord del centro abitato di Chiaravalle, compresa tra Via San Bernardo e l'Autostrada Adriatica A14. I terreni distano dal centro abitato circa 700 metri in linea d'aria ed il sito è accessibile da Via San Bernardo. Il Campo Fotovoltaico sarà del tipo ad inseguimento monoassiale costituito da 71.010 moduli fotovoltaici ognuno di potenza nominale di 585 Wp, con orientamento est-ovest. I moduli

saranno montati su strutture metalliche (Tracker) infisse nel terreno a una profondità tale da garantirne la giusta robustezza e resistenza alle sollecitazioni meccaniche (vento e neve) evitando la realizzazione di basamenti in cemento armato.

I moduli svilupperanno una superficie, intesa come proiezione a terra, di 178.093 mq, mentre la superficie captante sarà di 174.393 mq in quanto, per conformazione fisica, il pannello ha una cornice perimetrale di circa 2 cm con funzione di irrigidimento del modulo stesso e per l'ancoraggio alla sottostruttura (tracker).

Considerata la superficie totale dei pannelli e l'area totale a disposizione di 526.464 mq ne deriva un indice di occupazione di 33,8 %.

A servizio dell'impianto fotovoltaico saranno collocati, con i relativi impianti (gruppi di misura, inverter e trasformatori), 7 moduli prefabbricati (Power Station) adibiti a cabine di conversione BT/MT e 1 modulo adibito a cabina di sezionamento.

In particolare il progetto è costituito dalle seguenti opere:

- Posizionamento recinzione composta da pali in acciaio zincati ai limiti delle aree su cui sarà realizzato l'impianto fotovoltaico; la stessa verrà realizzata con rete metallica in acciaio plastificata e sarà sollevata da terra di 20 cm per permettere il passaggio della fauna.
- Realizzazione scavi e rinterri di dimensioni ridotte per le opere di sottofondazione delle Power Station e della cabina di smistamento;
- Installazione delle strutture di sostegno realizzate con elementi prefabbricati in acciaio zincati a caldo
- Posizionamento degli elementi prefabbricati (Power Station e cabina di smistamento) unitamente agli impianti e alle apparecchiature che li compongono;
- Realizzazione scavi e rinterri a sezione obbligata per la posa delle canalizzazioni per le linee elettriche;
- Realizzazione viabilità interna ed installazione sistema antintrusione/antiefrazione (dispositivi di allarme, impianto di illuminazione con attivazione in caso di intrusione, impianto di videosorveglianza);
- Posizionamento moduli fotovoltaici di tipo mono-cristallino;
- Cablaggio linee elettriche dai singoli moduli fotovoltaici fino alla cabina di consegna;
- Realizzazione sottostazione elettrica;
- Realizzazione sistema di accumulo elettrochimico di potenza pari a 20 Mw per 4 ore;
- Realizzazione cavidotto interrato di connessione con lunghezza di circa 5000 metri di cui 4750 m in MT e circa 250 m in AT. Tutti gli attraversamenti previsti per lo stesso saranno realizzati in TOC.

Rispetto alle aree naturali protette come definite dalla L. 394/1991 e ai siti della Rete Natura 2000, si precisa che il progetto non ricade neppure parzialmente all'interno di tali aree.

Il 29 aprile u.s. si è tenuto un tavolo tecnico ed è stata l'occasione per il Proponente di illustrare il progetto in relazione al contesto ambientale dell'area, ed aprire una discussione con i presenti utili alla predisposizione dell'istruttoria.

Sono pervenuti i seguenti contributi istruttori/pareri che si allegano, di cui a seguire si riporta una sintesi ed ai quali si rimanda comunque per completezza:

- Settore Fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere-Regione Marche (ID n. 32823091 del 22/04/2024) **allegato 1**
- Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Centrale (ns. prot. 487791 del 23/04/2024) **allegato 2**
- Comune di Chiaravalle (ns. prot. 523879 del 02/05/2024) **allegato 3**

- Direzione Ambiente e Risorse Idriche- Regione Marche (ID: 32915542 del 03/05/2024) **allegato 4**
- Settore Genio Civile Marche Nord-Regione Marche (ID n. 32919285 del 03/05/2024) **allegato 5**
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ancona e Pesaro e Urbino (ns. prot. 537407 del 06/05/2024) **allegato 6**
- Arpam-servizio territoriale Provincia di Ancona (ns. prot. 544598 del 07/05/2024 e prot. 544609 del 07/05/2024) **allegati 7 e 8**

Il Comune di Chiaravalle ha trasmesso anche a questo Settore le osservazioni di seguito sintetizzate:

- A tutela dei manufatti agricoli censiti come beni culturali si ritiene opportuno che i pannelli fotovoltaici siano collocati al di fuori dell'ambito di tutela individuato dalla L.R. 13/90 che prevede l'inedificabilità per una distanza di 50m dagli edifici
- La stalla, qualora sia accertato che possa essere configurata come opera connessa all'impianto fotovoltaico, dovrà essere realizzata con le caratteristiche tipologiche prescritte dalla L.13/90
- Il rispetto delle fasce di rispetto stradale e degli elettrodotti dovrà essere dimostrato con apposita planimetria quotata
- Le recinzioni dovranno essere realizzate nel rispetto del "Regolamento comunale per la realizzazione dei interventi minori" art. 13 comma 2.3
- Il progetto dell'impianto fotovoltaico sarà soggetto alla richiesta di parere preventivo all'ENAC per la valutazione della verifica del fenomeno di abbagliamento ai sensi dell'art. 3 delle NTA del Piano di Rischio Aeroportuale approvato con DCC 44/2017.
- Ai fini della verifica dell'idoneità dell'area ai sensi del D.Lgs. 199/2021 viene segnalata nelle zone limitrofe all'impianto la presenza di una chiesa di proprietà comunale con più di 70 anni all'interno del cimitero e della proprietà privata distinta al Foglio 11 Particella 165 individuata come "bene culturale" dal sito "vincoli in rete" del Ministero della Cultura, per la quale è in corso di verifica l'eventuale presenza di un decreto di vincolo
- La sottostazione e il sistema di accumulo si ritengono conformi al prg esclusivamente in caso siano opere connesse all'impianto fotovoltaico e pertanto soggette alla stessa temporaneità, in caso contrario è necessaria una variante al prg
- Non è stata verificata l'idoneità dell'area ai sensi del D.Lgs 199/2021.
- L'intervento dovrà essere conforme alla L.R. 4/2024 e le prescrizioni tecniche di cui all'allegato 2 della DACR 13/2010.

La Direzione Ambiente e Risorse Idriche

Tenuto conto che parte dell'opera interferisce con la Zona di Protezione del Campo Pozzi Manifattura, si richiede che lo Studio di Impatto Ambientale contempli anche i rischi potenzialmente derivanti dall'esercizio delle componenti tecnologiche delle power station, della sottostazione elettrica e della stazione di accumulo, valutando l'eventuale possibilità di versamento di sostanze inquinanti nel suolo/sottosuolo in caso di incidente e, qualora vi possa essere tale eventualità, individuando delle misure mitigative (impermeabilizzazioni, raccolta fluidi, ...).

Il Settore Genio Civile Marche Nord

Per quanto riguarda la verifica di invarianza idraulica, lo studio dovrà essere adeguato alla normativa regionale. Infatti si rileva che non è stata considerata l'area relativa alla sottostazione elettrica e per quanto riguarda l'area dell'impianto agrivoltaico non risulterebbero correttamente applicate le disposizioni del Titolo III dei "Criteri, modalità, indicazioni tecnico operative ....." di cui alla D.G.R. 53/2014 e relative Linee Guida in quanto:

- L'intervento ricade nella classe di *significativa impermeabilizzazione potenziale* (Titolo III tabella cap. 3.4) in quanto riguarda superfici di estensione compresa fra 1 e 10 ha e non *trascurabile impermeabilizzazione potenziale* come indicato nello studio;

- Le misure compensative atte a garantire i volumi di accumulo e il rispetto della portata allo scarico nei corpi recettori richiesti dalla normativa regionale dovrebbero essere oggetto di specifica progettazione, ritenendo comunque opportuno il ricorso a sistemi di drenaggio, di infiltrazione facilitata o similari (vedasi tipologie dispositivi Appendice A) delle Linee Guida Titolo I- Par.1.4 *Criteri tecnici* di cui alla D.G.R 53/2014), in considerazione della vocazione agricola delle aree di intervento.

In particolare per l'area relativa alla sottostazione elettrica non parrebbe soddisfatto il principio di invarianza idraulica perseguito dalla norma regionale, al fine di mitigare gli effetti sul territorio dovuti alla progressiva impermeabilizzazione dei suoli, considerato che si propone unicamente la dispersione diretta delle acque sull'area agricola di proprietà senza individuare i volumi di compensazione disponibili per la laminazione, fermo restando la possibilità di smaltimento delle acque nel suolo in relazione alla permeabilità dei terreni in sito.

Inoltre per un corretto assetto idraulico del territorio dovrà essere prevista la realizzazione di una rete di regimazione delle acque superficiali sulle due aree di interesse, dimensionata per adeguati tempi di ritorno, con individuazione di idonei recettori.

Per quanto riguarda gli aspetti relativi al reticolo idrografico superficiale, considerato che dal progetto la viabilità interna si frappone tra la recinzione e il corpo idrico, si ritiene necessario individuare, lungo entrambe le sponde, tramite apposito elaborato grafico, una adeguata fascia a verde di pertinenza fluviale, a salvaguardia del fosso e della continuità ecologica del territorio, preferibilmente della larghezza di alcuni metri. Inoltre si ritiene opportuno che la recinzione dell'impianto sia interrotta nei punti di intersezione con il corso d'acqua.

Vengono inoltre fornite alcune indicazioni e raccomandazioni per la fase di progettazione esecutiva e di esercizio (vedi nota allegata)

#### ARPAM

##### MATRICE ACQUE/SCARICHI

Benché il proponente dichiari che gli impatti sulla matrice acque sia trascurabile sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, si ritengono non completamente esaustive le informazioni fornite circa le attività e le procedure.

##### MATRICE RIFIUTI/SUOLO

Viene evidenziata una carenza progettuale relativa alla descrizione della gestione dei rifiuti nelle fasi di realizzazione e di esercizio dell'impianto e delle caratteristiche delle aree dedicate al deposito/raccolta degli stessi.

##### MATRICE ATMOSFERA

Viene sottolineato che non è stata effettuata alcuna valutazione che quantifichi l'incremento del traffico veicolare e alcuna stima in merito alle emissioni di polveri per la fase di cantiere. Inoltre risulta assente una valutazione in merito alla qualità dell'aria della zona attraverso l'utilizzo dei dati estrapolati dalla Rete Regionale della Qualità dell'Aria della Regione Marche.

Si richiede inoltre una planimetria dell'impianto con evidenziati i punti di monitoraggio, non essendo possibile rintracciare gli stessi mediante la sola descrizione fornita e l'indicazione dei criteri utilizzati per l'identificazione dei punti di monitoraggio anche in relazione alla direttrice prevalente dei venti. Viene inoltre richiesta una verifica delle ricadute ai ricettori della matrice emissioni in atmosfera come previsto al punto 5-All. VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

##### MATRICE RUMORE

Viene evidenziato che né nello Studio di Impatto Ambientale né nella Valutazione di Impatto Acustico sono contenuti dati oggettivi o stime relativamente alle apparecchiature che saranno presenti ed operanti durante la fase di esercizio da cui si possa evincere quanto affermato, ovvero che l'impianto in esame non emetterà rumore durante la fase di esercizio; pertanto viene richiesto che siano effettuate valutazioni previsionali della rumorosità in fase di esercizio. Viene indicato che per i punti

R6 e R7 non vengono esclusi gli eventi sonori atipici, come previsto dalla norma. E' fatto presente che nei report di misura non risultano riportati i livelli di LAeq relativi a ciascun punto. Non sono indicate le condizioni meteo e del vento durante le misurazioni, come previsto da normativa. Le stime di rumorosità della fase di cantiere risulterebbero essere sottostimate, in quanto non sono state prese in considerazione le condizioni più sfavorevoli. Non risultano effettuate valutazioni in merito al cantiere relativo alla realizzazione dell'elettrodotto interrato della lunghezza di circa 5 km. Viene ritenuto necessario eseguire monitoraggi anche nella fase di esercizio, con rivalutazione ed eventuale modifica dei punti di monitoraggio a seguito della valutazione previsionale dell'impatto acustico della fase di esercizio.

Dal momento che sono state riscontrate criticità e non sono state fornite le informazioni necessarie e sufficienti per escludere che l'impatto acustico superi i limiti di legge, si formulano valutazioni non favorevoli alla documentazione fornita dal Proponente relativamente alla componente rumore.

Per poter modificare le valutazioni risulta necessario che il Committente fornisca apposita documentazione ad integrazione, che tenga conto delle osservazioni sopra formulate e che risolva tutte le problematiche messe in evidenza (vedi nota allegata).

#### MATRICE CAMPI ELETTROMAGNETICI

Il progetto risulta conforme agli obiettivi di qualità fissati per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti (D.P.C.M 08.07.2003).

#### MATRICE TERRE E ROCCE DA SCAVO

Viene osservato che nel piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo non si è provveduto stimare e descrivere i quantitativi e i movimenti delle terre e rocce da scavo utilizzate nell'opera, inviate a smaltimento/recupero come rifiuto o eventualmente classificate come sottoprodotto ed utilizzate in siti esterni. E' fatto presente inoltre che il "Piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo" non risulta reperibile tra la documentazione presentata.

#### ASPETTI GENERALI

Si fa preliminarmente riferimento agli aspetti pianificatori generali che, soprattutto per impianti di queste dimensioni, andrebbero verificati a livello più alto di quello del singolo progetto. Tale aspetto è preso in considerazione dalla normativa nazionale che con l'articolo 20 del D.lgs. 199/2021 stabilisce che deve essere fatta una individuazione delle aree idonee tenendo in considerazione diversi criteri; il decreto rinvia però la definizione di tali criteri ad un successivo provvedimento da recepire e dettagliare successivamente a livello regionale.

Tale decreto ministeriale non è ancora stato emanato. In via transitoria ed al fine di fornire alcuni criteri alla valutazione degli impianti la regione con L.R. 4 del 21/03/2024 ha individuato le seguenti aree con caratteristiche di idoneità:

- a) *le aree a destinazione industriale, artigianale, per servizi e logistica, incluse quelle dismesse;*
- b) *i terreni agricoli abbandonati o incolti, che non siano stati destinati a uso produttivo da almeno dieci annate agrarie;*
- c) *le superfici di tutte le strutture edificate, compresi capannoni industriali e parcheggi secondo soluzioni progettuali volte ad assicurarne la funzionalità e a cui possono essere collegati incentivi premiali da parte della Regione;*
- d) *le aree interessate da discariche o lotti di discarica chiusi e ripristinati, da miniere, cave o lotti di cave non suscettibili di ulteriore sfruttamento, per i quali l'autorità competente abbia attestato l'avvenuto completamento dell'attività di recupero e ripristino ambientale, o cessate, non recuperate, abbandonate o in condizioni di degrado ambientale, sulle quali è sempre consentita l'installazione di impianti fotovoltaici a condizione che le suddette aree non abbiano acquisito una ulteriore e preminente valenza ambientale o paesaggistica, riconosciuta dalla pianificazione territoriale e urbanistica, e qualora la realizzazione dell'impianto risulti compatibile con la destinazione finale della medesima zona;*
- e) *le aree già interessate da processi di urbanizzazione o dalla realizzazione di opere pubbliche o di*

attrezzature o impianti di interesse pubblico, nonché le relative aree di pertinenza e di rispetto;  
f) i siti ove sono già installati impianti della stessa tipologia e in cui vengono realizzati interventi di modifica, anche sostanziale, che non comportino una variazione dell'area occupata superiore al 20 per cento, fatto salvo quanto previsto al secondo periodo della lettera a) del comma 8 dell'articolo 20 del d.lgs. 199/2021.

Pertanto l'area interessata non risulta avere caratteristiche di idoneità in base alla suddetta norma.

Si rileva che nello studio di impatto ambientale non sono descritte alternative progettuali, secondo quanto disposto dal D.lgs. 152/2006, ma sono soltanto state esposte considerazioni generiche. Si rammenta che le alternative di progetto sono esplicitamente richieste dalla normativa e che pertanto andranno integrate nella documentazione progettuale (lett. d, comma 3, art. 22, Dlgs 152/2006). Tale analisi, finalizzata a limitare al minimo possibile l'impatto sull'ambiente, dovrà valutare attentamente costi e benefici, non solo in termini puramente economici.

Non risulta presente elaborato con aree e viabilità di cantiere.

Nel progetto non sono quantificate le dimensioni dell'impianto di accumulo né della sottostazione elettrica, che andrebbero sommate all'impianto fotovoltaico (consumo di suolo).

### **ASPETTI PAESAGGISTICI**

L'impianto insiste su un lotto di terreno agricolo, parzialmente antropizzato vista la presenza di edifici rurali, che si estende per oltre 52 ettari, di cui circa 41,8 ettari risultano impegnati dall'impianto fotovoltaico. È prevista un'opera di mitigazione dei pannelli, che avranno altezza massima pari a 370 cm, mediante la messa a dimora di quinte vegetazionali. Il territorio si presenta pianeggiante quindi nessun osservatore/ricettore può godere di una visione globale e completa di tutta l'area di intervento. Il proponente fa presente che la percezione dell'impianto dal centro urbano di Chiaravalle sarà pressoché irrilevante e che lo stesso sarà visibile solo nelle immediate vicinanze.

La Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Ancona e Pesaro e Urbino esprime parere favorevole all'intervento fornendo alcune prescrizioni finalizzate a ottimizzare l'inserimento dell'intervento nello specifico contesto paesaggistico (vedi nota allegata).

### **ASPETTI VEGETAZIONALI**

La zona in cui ricade l'impianto è individuata, secondo le previsioni del PRG, come Zona E "zone agricole normali (art.6.8 PRG Comune di Chiaravalle) destinate ad agricoltura, forestazione, pascolo e allevamento".

Attualmente l'area è coltivata a seminativo, con limitata presenza di essenze arboree agrarie o forestali. Le Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici, redatte dal MiTE e pubblicate nel giugno 2022, fissano una serie di requisiti il cui rispetto è indice di una corretta integrazione tra i due sistemi (agronomico ed energetico). In particolare la superficie agricola utile minima necessaria per rendere un impianto fotovoltaico rispondente ai requisiti dell'agrivoltaico è del 70% ed il LAOR deve risultare inferiore al 40%.

Nel SIA si afferma che su una superficie totale a disposizione di Ha 52,6464, tolte le aree stradali (3,24 Ha), quelle delle cabine (1,673 Ha) e quelle al di sotto dei moduli inclinati a +/- 45° (12,98 Ha), il restante 66,17 % è utilizzato per l'attività agricola. D'altra parte, il rapporto tra la superficie coperta dai moduli in posizione orizzontale (Ha 18,30) e la superficie totale a disposizione (Ha 52,6464) è pari al 34,76% (LAOR).

Si nota che il requisito A delle Linee guida non viene rispettato poiché la superficie minima per l'attività agricola dovrebbe essere maggiore o uguale al 70%.

Contrariamente il rispetto del requisito B, che riguarda la continuità dell'attività agricola, viene dimostrato attraverso l'analisi di previsione della redditività e dei costi prima e dopo la realizzazione dell'impianto. In particolare le attività agricole post-intervento (prato polifita e colture erbacee foraggere funzionali all'allevamento ovino; colture ortive; colture officinali) produrranno una

redditività quasi triplicata (ante: 31.000 euro, post: 90.000 euro). Il terreno dispone di diversi pozzi per l'attingimento di acqua irrigua.

Il progetto risponde alla tipologia 1 del requisito C, in cui la coltivazione avviene tra le file dei moduli fotovoltaici e sotto ad essi, considerando come altezza minima dei moduli quella dei sostegni pari a m 2,10 è permesso il libero spostamento del gregge, che nella fase di pascolamento ha un tipico movimento di apertura a ventaglio. Il comportamento delle greggi è gregario soprattutto nei momenti di abbeverata, cosa che non viene tenuta nella giusta considerazione con adeguati spazi ai punti d'acqua. Nello specifico contesto sarà inserita una specie a duplice attitudine per la produzione di latte e carne, la razza ovina Lacaune.

Da considerare il recente problema della predazione da lupo, che sta comportando difficoltà operative per la gestione del gregge al pascolo, con conseguente aumento nell'utilizzo di barriere e sistemi anti-lupo così come nel numero di cani da guardiania, quest'ultimi fondamentali per tenere lontani i predatori. Inoltre per evitare che aree dell'impianto siano soggette ad erosione o impoverimento del terreno, per calpestio o pascolo eccessivi, è bene prevedere la possibilità di escluderle temporaneamente da tali attività, attraverso la predisposizione di un adeguato piano di pascolamento. Si favorisce così anche la biodiversità, infatti la rotazione delle zone di pascolo permette di avere sempre porzioni di prato in fioritura con funzioni trofiche per insetti pronobi. Tale pratica va a vantaggio anche dell'allevamento delle api che viene previsto nel piano colturale.

Per la mitigazione degli impatti percettivi generati dalla presenza dell'impianto fotovoltaico vengono proposte delle quinte arboree lungo la fascia di terreno confinante con via San Bernardo per una superficie di 8.700 mq.

Oltre a mitigare l'impatto sulla visibilità si ritiene che la realizzazione di una siepe lungo tutto il perimetro esterno alla recinzione, sia un elemento importante per garantire connettività alla rete ecologica.

Inoltre, la riduzione o eliminazione dell'uso di pesticidi e fertilizzanti, è un sistema che permette il miglioramento della biodiversità dei siti, che però deve essere accompagnato anche da una adeguata percentuale di sito coperto da specie selvatiche e native (da Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici, MITE), per esempio promuovendo siepi perimetrali di specie autoctone, rivolgendosi ai vivai regionali, il cui germoplasma proviene dalla Regione Marche.

## **ASPETTI FAUNISTICI**

L'area interessata dall'intervento proposto è situata ad una distanza di circa 7350 metri dalla più vicina ZSC IT 5320009 "Fiume Esino in località Ripa Bianca" mentre l'elettrodotto, di lunghezza totale pari a circa 5 km, arriverà fino alla Stazione Elettrica (SE) della RTN a 132 kV denominata "Camerata Picena", ubicata a 5000 metri dalla ZSC.

Per quanto riguarda i potenziali impatti sulla componente biodiversità, nella relazione "Studio di Impatto Ambientale", cod. R. 01/SIA, si afferma che gli impatti in fase di cantiere risultano trascurabili, essendo gli habitat faunistici composti da specie ad elevata adattabilità o antropofile o tolleranti la presenza umana. Non è presente quindi un'analisi degli impatti a livello quantitativo, ma solamente descrittiva, che rimanda a quanto previsto per le altre componenti "Atmosfera", "Suolo e sottosuolo" e "Ambiente idrico". Come unica misura di mitigazione, inoltre, si rimanda alla piantumazione di macchie arbustive disposte sul perimetro dell'impianto, che non vengono però riportate nelle planimetrie di progetto. Questo settore nota come non si possono escludere, o considerare solamente trascurabili, interferenze ed alterazioni dei normali cicli biologici della fauna, considerata anche l'estensione dell'impianto, con particolare riferimento alla specie di mammiferi che popolano l'area, a causa dell'installazione dell'impianto fotovoltaico durante le attività di cantiere e dei mezzi nelle singole zone che può causare l'allontanamento temporaneo di fauna e della perdita dell'habitat limitatamente alle zone interessate dall'impianto fotovoltaico. Si nota quindi l'importanza del monitoraggio per valutare l'impatto prima della costruzione dell'impianto, durante e dopo, per valutare potenziali variazioni rispetto allo stadio iniziale. Dall'analisi della relazione "Progetto di Monitoraggio Ambientale", cod. R. 03/SIA, non vengono riportati monitoraggi per la componente

fauna e vegetazione in fase ante operam, in corso d'opera o post operam, e nel SIA manca anche una caratterizzazione delle specie faunistiche presenti nell'area. Si suggerisce fortemente di integrare nel PMA il monitoraggio faunistico. In particolare, per quanto riguarda la fase post-operam, si suggerisce di effettuare il monitoraggio con controllo delle orme o con strumentazione fotografica collegata a fotocellule all'infrarosso, per verificare l'effettivo utilizzo dei passaggi e l'efficacia della misura applicata per un certo periodo di tempo, considerato che la fauna richiede un periodo di adattamento. Vista la necessità di passaggio per la fauna selvatica, in questo caso composta da piccoli vertebrati, e di lasciar liberi i corridoi ecologici, si accoglie quanto indicato dal Proponente, ovvero recinzioni discoste da terra di 20 cm.

Il proponente non riporta nello Studio di Impatto Ambientale l'incidenza dovuta alla potenziale sottrazione di habitat di alimentazione per l'avifauna. Si nota come nel sito non sia possibile escludere la presenza dell'avifauna per la riproduzione e/o nidificazione, ad esempio come nel caso dell'Averla piccola, la cui presenza è confermata dalla REM nel territorio (UEF 76 Fondovalle dell'Esino da Serra San Quirico a Falconara), una specie che predilige aree coltivate in maniera estensiva dove comunque siano salvaguardate piccole porzioni di incolto nonché aree in cui siano presenti cespugli e alberelli utilizzati come posatoi o siti per la nidificazione. Per tutelare questa specie, oltre ai censimenti che dovrebbero essere previsti nel piano di monitoraggio, si dovranno evitare potature nel periodo riproduttivo di questa specie, che nidifica da metà maggio a luglio, o ancora meglio privilegiare siepi di tipo naturaliforme, non soggette a potature, così come l'eliminazione dell'utilizzo di pesticidi. Si suggerisce inoltre la creazione di microrifugi per rettili e micromammiferi, come cataste di legno e/o di pietre, nei pressi del perimetro dell'impianto e di porre cassette nido e bat box nelle siepi o macchie arbustive, rispettivamente per uccelli e chiroterteri.

#### **CONCLUSIONI**

Dall'esame della documentazione, dello Studio di Impatto Ambientale e dei contributi istruttori pervenuti si rilevano importanti carenze, la trattazione degli aspetti ambientali risulta generica e non adeguatamente analizzata e approfondita.

Risultano mancanti alcune parti fondamentali delle valutazioni di impatto ambientale quali ad esempio le alternative di progetto, solo accennate, rendering, studi faunistici, approfondimenti relativi alle varie matrici ambientali.

Si rimanda alle argomentazioni sopra riportate in relazione agli ambiti di criticità che caratterizzano la proposta progettuale.

Per eventuali chiarimenti è possibile contattare la responsabile del procedimento, Arch. Velia Cremonesi (071-806.3897, e-mail: [velia.cremonesi@regione.marche.it](mailto:velia.cremonesi@regione.marche.it)).

Si chiede infine di riportare, nell'instestazione di eventuali note indirizzate allo scrivente Settore, il codice identificativo del procedimento amministrativo regionale: [V01020].

Cordiali saluti

EV

La Responsabile del Procedimento  
*Velia Cremonesi*

Il Dirigente  
*Roberto Ciccioli*

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

Allegati: c/s

Fascicolo 400.130.10 V01020





GIUNTA REGIONE MARCHE

DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE, TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE

Direzione Ambiente e risorse idriche

Settore Fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere

Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali

**OGGETTO: [ID: 10832] (V01020) Progetto di un impianto agrivoltaico di potenza massima pari a 41,54 MWp con sistema di accumulo elettrochimico di potenza pari a 20 MW per 4 ore e relative opere di connessione nel comune di Chiaravalle (AN). Procedimento di VIA – PNIEC. Proponente: Blusolar Chiaravalle 1 S.r.l.- Comunicazione di avvio del procedimento regionale e richiesta dei contributi istruttori– Riscontro**

Con nota prot. n. 462087/GRM/VAAM del 17/04/2024 il Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali ha comunicato l'avvio del procedimento amministrativo volto a fornire il contributo regionale nell'ambito del procedimento di valutazione di impatto ambientale di competenza statale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 per il progetto dell'impianto fotovoltaico in oggetto e, contestualmente, ha richiesto agli enti coinvolti di fornire i contributi istruttori di competenza.

Con la presente si rappresenta che lo scrivente settore ha esclusivamente competenze di carattere "autorizzativo", le quali, per il progetto in questione, consistono nell'autorizzazione delle opere di connessione elettrica ai sensi della L.R. n. 19/1988 - Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee ed impianti elettrici fino a 150.000 V, non facenti parte della rete di trasmissione nazionale e non ha pertanto alcuna competenza in campo ambientale.

Pertanto si comunica che lo scrivente ufficio non è chiamato a fornire le proprie valutazioni nell'ambito del procedimento in oggetto ma verrà interessato nell'eventuale successiva fase autorizzativa dell'impianto, una volta espletate le procedure ambientali.

Distinti saluti.

PO Autorizzazioni energetiche

*Ing. Nicoletta Peroni*

Il Dirigente

*Ing. Massimo Sbriscia*

*(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n.82/2005 il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa)*

Classifica 330.35.70/81

SEGNATURA: ID: 32823091|22/04/2024|FRC

# AUBAC

Settore Gestione rischio idraulico

Spett.le GIUNTA REGIONALE  
MARCHE  
Dipartimento Infrastrutture, territorio e  
protezione civile  
Direzione Ambiente e risorse idriche  
Settore Valutazioni e autorizzazioni  
ambientali

[regione.marche.valutazamb@emarche.it](mailto:regione.marche.valutazamb@emarche.it)

**Oggetto:** (V01020) [ID: 10832] Progetto di un impianto agrivoltaico di potenza massima pari a 41,54 MWp con sistema di accumulo elettrochimico di potenza pari a 20 MW per 4 ore e relative opere di connessione nel comune di Chiaravalle (AN). Procedimento di VIA – PNIEC. Proponente: Blusolar Chiaravalle 1 S.r.l. Comunicazione di avvio del procedimento regionale e richiesta dei contributi istruttori. Riscontro alla nota prot. **AUBAC n. 4267 del 17.4.2024**

In relazione alla procedura indicata in oggetto si comunica che questa Autorità, ai sensi dell'art. 24, comma 3, del D.lgs. 152/2006, avendo ricevuto la comunicazione di cui all'art. 23, del D.lgs. 152/2006 dall'Autorità Competente Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), fornisce autonomamente alla stessa le proprie osservazioni che saranno pubblicate a cura del Ministero, anche per le valutazioni di competenza della Regione Marche, nello spazio riservato alla documentazione delle procedure di VIA.

**La funzionaria istruttrice**  
(Arch. Paola Malvati)

**Il Dirigente *ad interim***  
Ing. Giovanni Michelazzo



**Autorità di bacino distrettuale  
dell'Appennino Centrale**

via Monzambano 10, 3° piano, 00185 Roma  
T + 39 06 49249.1  
PEC protocollo@pec.autoritadistrettoac.it

aubac.it

SEGNATURA: 0487791|23/04/2024|R\_MARCHE|GRM|VAAM|A

ALLEGATO\_4\_m\_ante.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0087276.13-



# Comune di Chiaravalle

Provincia di Ancona

4° Settore – Area Tecnica

Protocollo da Pec

Alla Regione Marche  
Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali  
PEC: [regione.marche.valutazamb@emarche.it](mailto:regione.marche.valutazamb@emarche.it)

**OGGETTO:** (V01020) [ID:10832] Progetto di impianto agrivoltaico di potenza massima pari a 41,54MWp con sistema di accumulo elettrochimico di potenza pari a 20MW per 4 ore e relative opere di connessione nel comune di Chiaravalle (AN). Procedimento di VIA – PNIEC. Proponente: Blusolar Chiaravalle 1 srl  
**Riscontro nota ns. prof. n. 8513 del 17/04/2024 – Contributo istruttorio**

Con riferimento alla Vs. nota acquisita al protocollo comunale al n. 8513 del 17/04/2024 relativa alla richiesta di contributo istruttorio per il procedimento in oggetto, si forniscono le nostre valutazioni tecniche finalizzate alla presentazione delle osservazioni per la procedura di VIA. Le stesse, ai sensi dell'art. 24 comma 3 del D.Lgs 152/2006, sono trasmesse autonomamente anche all'Autorità Competente - *Ministero dell'Ambiente e della sicurezza Energetica (MASE)*, a seguito della loro comunicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 acquisita al ns. prof. n. 7936 del 10/04/2024.

In sintesi l'intervento consiste nella realizzazione di impianto agrivoltaico ad inseguimento monoassiale a terra di potenza di picco pari a 41,540 kW, con sistema di accumulo elettrochimico di potenza pari a 20Mw per 4 ore su terreni agricoli a nord del centro abitato di Chiaravalle, tra via San Bernardo e l'autostrada adriatica A14. I terreni coinvolti hanno un'estensione di circa 52,5 ettari con accesso da via San Bernardo e sono distinti al catasto terreni al foglio 6 particelle 337-339-442-502 e al foglio 7 particelle 9-12-208-310. L'elettrodotto sarà realizzato con cavidotto del tipo interrato e avrà lunghezza totale pari 5 km, dal sito dell'impianto raggiungerà la nuova sottostazione elettrica che sarà realizzata nell'area distinta al Fg 20 Particella 191 per poi proseguire fino alla stazione elettrica denominata "Camerata Picena". L'elettrodotto interesserà pertanto anche il territorio del comune di Camerata.

Si riporta di seguito la normativa urbanistica e i vincoli insistenti nelle tre principali aree oggetto di intervento:

**L'area destinata all'installazione dei pannelli fotovoltaici** (Fg 6 Part 337-339-442-502 e Fg 7 Part 9-12-208-310) ai sensi del PRG vigente del Comune di Chiaravalle, adeguato al PPAR e approvato con D.G.R.

1

n.2199 del 29/07/1996 e successive varianti, ricade per intero in **zona E - agricola** normata dall'art. 6.8 delle NTA.

La proprietà ricade inoltre in aree soggette a vincoli diversi e specificatamente:

- per intero negli **Ambiti di tutela della pianura di salvaguardia da eventi alluvionali**, art.4/bis delle NTA
- in parte nell'**Ambito di Rispetto Cimiteriale – Fc** (200m), art. 10.2 delle NTA
- in parte nella **Fascia di rispetto stradale** (20m) art. 9.5 delle NTA
- in parte nell' **Ambito rispetto degli Elettrodotti** art. 10.5 delle NTA
- in parte nell'**Ambito di tutela dei fabbricati rurali** (50m - art. 15 c.5 L.R. 13/1990) relativo agli edifici n. 64 e 69 censiti tra gli "Edifici agricoli che rivestono valore storico e architettonico".

Non ricade negli ambiti definitivi di tutela paesistico-ambientale (P.P.A.R.).

Non ricade, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) della Regione Marche, nelle aree a rischio.

Ricade, ai sensi del Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.), per intero nell'Ambito "V" Pianure e Terrazzi Alluvionali e all'interno della fascia della continuità naturalistica.

Da quanto si evince dagli elaborati di progetto, si ritiene opportuno segnalare che:

- Ai fini della tutela dei manufatti agricoli censiti come beni culturali, nonostante l'installazione dei pannelli fotovoltaici non costituisca "nuova costruzione", si ritiene opportuno che gli stessi siano collocati al di fuori dell'ambito di tutela individuato dalla L.R. 13/90 che prevede l'inedificabilità per una distanza di 50m dagli edifici
- Il progetto prevede la costruzione di una stalla a supporto dell'attività di allevamento, nel caso in cui sia accertato che questa possa essere configurata come opera connessa all'impianto fotovoltaico, si ritiene che la stessa debba essere realizzate con le caratteristiche tipologiche prescritte dalla L.13/90
- Il rispetto delle fasce di rispetto stradale e degli elettrodotti dovrà essere dimostrato con apposita planimetria quotata
- Le recinzioni dovranno essere realizzate nel rispetto del "Regolamento comunale per la realizzazione dei interventi minori" art. 13 comma 2.3
- Nella fascia di rispetto cimiteriale, ai sensi dell'articolo 338 del testo unico delle leggi sanitarie 1265/1934 l'intervento può essere consentito, ma necessita di valutazioni tecnico discrezionali. Si ritiene che le stesse siano state effettuate contestualmente al rilascio del titolo per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico esistente in adiacenza a quello oggetto di intervento
- il progetto dell'impianto fotovoltaico avendo superficie riflettente di estensione superiore a 500mq, sarà soggetto alla richiesta di parere preventivo all'ENAC per la valutazione della verifica del fenomeno di abbagliamento ai sensi dell'art. 3 delle NTA del Piano di Rischio Aeroportuale approvato con DCC 44/2017.

Ai fini della verifica dell'idoneità dell'area ai sensi del D.Lgs. 199/2021 si segnala che all'interno del Cimitero Comunale, ubicato a ridosso dell'area interessata dall'impianto, è presente una Chiesa di

proprietà comunale con più di 70 anni pertanto, nelle more della verifica di interesse culturale, è vincolata come "bene culturale" ai sensi della parte II del D.Lgs 42/2004.

Inoltre dal sito <http://vincoliinrete.beniculturali.it/vir/vir/vir.html> risulta che la proprietà privata distinta al Foglio 11 Particella 165 sia individuata come "bene culturale", il comune non è a conoscenza di un decreto di vincolo in merito, ma sta procedendo con la verifica della sussistenza dello stesso con la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio

**L'area in cui verrà realizzata la sottostazione e il sistema di accumulo (BESS)** (Fg 20 Part 191) ai sensi del PRG vigente del Comune di Chiaravalle, adeguato al PPAR e approvato con D.G.R. n.2199 del 29/07/1996 e successive varianti, ricade per intero in **zona E - agricola** normata dall'art. 6.8 delle NTA. La proprietà ricade inoltre in aree soggette a vincoli diversi e specificatamente:

- per intero negli **Ambiti di tutela della pianura di salvaguardia da eventi alluvionali**, art.4/bis delle NTA
- in parte nella **Fascia di rispetto stradale** (40m) art. 9.5 delle NTA
- in parte nell' **Ambito rispetto degli Elettrodotti** art. 10.5 delle NTA

Da quanto si evince dagli elaborati di progetto, si ritiene opportuno segnalare che:

- nel piano di dismissione dell'impianto (elaborato R.06/ARCH) è riportato che "a fine esercizio del parco fotovoltaico, ci sarà la fase di dismissione dell'impianto con la contestuale rimessa in pristino dei luoghi" non è però chiaro se si intende ripristinare lo stato dei luoghi anche per quanto riguarda l'area in cui verrà realizzata la sottostazione e il sistema di accumulo. Tali opere si ritengono conformi al prg esclusivamente in caso siano opere connesse all'impianto fotovoltaico e pertanto soggette alla stessa temporaneità, in caso contrario è necessaria una variante al prg. L'area attualmente non è nella disponibilità della ditta proponente.

- non è stata verificata l'idoneità dell'area ai sensi del D.Lgs 199/2021.

**L'elettrodotto** attraversa invece diverse zone del PRG vigente, trattandosi di impianti tecnologici con cavidotti interrati su strade esistenti si ritiene che l'intervento sia compatibile con le vigenti norme urbanistico-edilizie.

In fine si segnala che l'intervento dovrà essere conforme alla L.R. 4/2024 e le prescrizioni tecniche di cui all'allegato 2 della DACR 13/2010.

Chiaravalle, 30/04/2024  
/CC

Mirco Girini  
30.04.2024  
16:35:06  
GMT+01:00



IL RESPONSABILE DEL IV SETTORE  
- Area Tecnica -

**Dott. Ing. Mirco Girini**

*La presente nota è stata firmata digitalmente, ai sensi del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n.82, e successive modifiche ed integrazioni, e delle regole tecniche per la firma digitale attualmente vigenti.*

Alla Regione Marche  
Settore Valutazioni e Autorizzazioni  
ambientali  
PALEO

**OGGETTO:** (V01020) Progetto di un impianto agrivoltaico di potenza massima pari a 41,54 MWp con sistema di accumulo elettrochimico di potenza pari a 20 MW per 4 ore e relative opere di connessione nel comune di Chiaravalle (AN). Procedimento di VIA – PNIEC. Proponente: Blusolar Chiaravalle 1 S.r.l.  
Avvio procedimento regionale - **Riscontro a richiesta di contributo istruttorio.**

Con riferimento alla nota di codesto Settore prot. 0462087 del 17/04/2024 con cui si richiedevano i contributi istruttori circa il procedimento di cui all'oggetto, considerato che per quanto riguarda le interferenze dell'impianto e dell'elettrodotto interrato in progetto per la connessione alla RTN con le aree di rispetto dei pozzi idropotabili la ditta proponente ha prodotto la cartografia e le relazioni tecniche, idonee a valutare preliminarmente il progetto, si rappresentano di seguito le richieste valutazioni di competenza di questa Direzione.

Dagli elaborati scritto-grafici di progetto e dalla documentazione in possesso della scrivente Direzione, risulta che il Campo fotovoltaico, il cui limite orientale dista circa 430 m dal pozzo n. 4 del Campo Pozzi Manifattura, e il relativo elettrodotto in MT di connessione alla Stazione Elettrica della RTN a 132 KV nel comune di Camerata Picena, non interferiscono con le Zona di rispetto delle captazioni idropotabili, ma si evidenzia che l'impianto in progetto è ubicato nella Zona di Protezione del Campo Pozzi Manifattura; detta Zona di Protezione è stata adottata definitivamente con DGR 1716 del 20.11.2023.

Circa l'Individuazione dei potenziali impatti sulla componente acque sotterranee il SIA (par. 14.5.1) riconosce ed analizza il valore strategico degli acquiferi della valle dell'Esino per l'approvvigionamento idrico marchigiano, analizza i principali impatti potenziali che l'opera in progetto potrebbe generare sulla componente acque in fase costruttiva (par. 14.5.2 e 14.5.3) ed individua le relative misure mitigative (par. 14.5.4); tuttavia, considerate le azioni di progetto nelle tre dimensioni in cui l'opera è distinta (fisica, costruttiva ed operativa), appare trascurata la dimensione operativa dell'opera; in altri termini non risultano considerati i rischi in fase di esercizio dell'impianto, che per dimensioni e componenti tecnologiche a corredo, potrebbero non essere trascurabili; infatti, alcune componenti tecnologiche dell'impianto, quali le Power Station e la Sottostazione elettrica, dotate di trasformatori, e la stazione di accumulo, dotata anche di batterie elettrochimiche, potrebbero, in caso di incendio o guasti, comportare il versamento di sostanze inquinanti nel suolo/sottosuolo, qualora non sia considerato tale aspetto.



Per quanto sopra appare opportuno, in considerazione dell'interferenza con la Zona di Protezione del Campo Pozzi Manifattura, che il SIA contempli anche i rischi potenzialmente derivanti dall'esercizio delle componenti tecnologiche sopra citate, valutando l'eventuale possibilità o meno di versamento di sostanze inquinanti nel suolo/sottosuolo in caso di incidente e, qualora vi possa essere tale eventualità, individuando delle misure mitigative (impermeabilizzazioni, raccolta fluidi, ....).

Per eventuali chiarimenti si potrà contattare l'Arch. Felice Moccia della sede territoriale di Pesaro della scrivente Direzione (tel. 0721.639173).

Cordiali saluti.

Dr. Francesco Bocchino  
Responsabile P.O. "Tutela quantitativa delle acque,  
pianificazione del bilancio idrico"  
e della sede territoriale di Pesaro della  
Direzione Ambiente e Risorse idriche

Il Dirigente della Direzione  
**David Piccinini**

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa*

SIGLA RUP: FB

fm

CODICE CLASSIFICA: 410.10.30/2022/ARI/35

Rif. Prot. 417800 del 10/04/2024  
- 462087 del 17/04/2024  
Cod. Fasc. 420.60.60/2024/GCMN/2154**Regione Marche**  
**Direzione Ambiente e Risorse Idriche**  
**Settore Valutazioni e Autorizzazioni**  
**Ambientali**  
**@ Paleo****OGGETTO: D.Lgs 152/2006 art. 23 Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale Statale (VIA).**

(V01020) [ID: 10832] Progetto di un impianto agrivoltaico di potenza massima pari a 41,54 MWp con sistema di accumulo elettrochimico di potenza pari a 20 MW per 4 ore e relative opere di connessione nei comuni di Chiaravalle (AN) e Camerata Picena (AN). Procedimento di VIA - PNIEC. Proponente: Blusolar Chiaravalle 1 S.r.l.

**Contributo istruttorio**

La presente a riscontro della nota prot. 462087 del 17/04/2024, con cui si chiede il contributo istruttorio di competenza nell'ambito del procedimento amministrativo regionale per l'intervento indicato in oggetto, di cui alla nota del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), assunta al prot. reg. con n. 417800 in data 10/04/2024.

Ai fini dell'inquadramento delle procedure previste dalle disposizioni normative vigenti per la tipologia di opere in progetto, riconducibili alle competenze di questo Settore Genio Civile Marche Nord, si individuano principalmente:

- Parere di compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio, ai sensi dell'art.89 del D.P.R. 380/2001, integrato con le valutazioni e gli accertamenti previsti dal documento tecnico approvato con D.G.R. 53/2014, ai sensi del combinato disposto dell'art. 31 e art. 33 comma 10 della L.R. Marche n. 19/2023 e nelle more di applicazione dei relativi atti attuativi, laddove la realizzazione delle opere che interessano i comuni di Chiaravalle e/o Camerata Picena (impianto agrivoltaico con realizzazione di stalla - sottostazione elettrica - BESS) comportino variante allo strumento urbanistico vigente.
- Parere vincolante dell'Autorità Idraulica competente ai sensi dell'art. 9 comma 1 lett. i) delle Norme di attuazione del PAI - Marche approvato con DACR n. 116/2004 e successivo DPCM 14/03/2022, per i tratti di elettrodotto interferenti con ambiti a pericolosità idraulica censiti nel Piano stesso.
- Autorizzazione idraulica per interferenze delle lavorazioni/opere con corsi d'acqua demaniali o da eseguirsi nell'ambito delle fasce di servitù idraulica, ai sensi del R.D. 523/1904.
- Concessioni idrauliche per l'attraversamento/fiancheggiamento, anche aereo, dei corsi d'acqua demaniali L.R. 5/2006.

Esaminata la documentazione resa disponibile da cui si rileva che il progetto in argomento prevede la realizzazione di un nuovo impianto di energia elettrica da fonte rinnovabile agrivoltaica a terra ubicato nel territorio pianeggiante del comune di Chiaravalle (impianto, linea MT, area sottostazione utente 123kV/30kV e parte cavidotto AT) e relative opere connesse; il punto di collegamento alla rete elettrica nazionale sarà la stazione S/E Camerata Picena nell'omonimo comune, tale stazione verrà connessa alla sottostazione utente attraverso una linea AT.

Evidenziato che in base alle specifiche competenze di questa struttura regionale i potenziali impatti delle opere in progetto riguardano in sintesi gli aspetti geologici-geomorfologici e quelli idrologici-idraulici del territorio.



**Aspetti urbanistici**

Come evidenziato in sede di tavolo tecnico, si ritiene necessario inquadrare l'intervento in progetto nella disciplina urbanistica, chiarendo in particolare se le previsioni progettuali ricadenti nei comuni di Chiaravalle e Camerata Picena (impianto agrivoltaico con stalla e sottostazione elettrica) sono conformi o in variante ai rispettivi P.R.G. vigenti. In quest'ultimo caso appare necessaria una specifica relazione urbanistica predisposta a cura degli uffici preposti dei comuni interessati, che illustri la variante al PRG con stralci cartografici e relative NTA.

**Aspetti relativi alla Verifica di Invarianza Idraulica - Verifica di Compatibilità Idraulica e più in generale sulla regimazione delle acque superficiali (art. 31 e art. 33 comma 10 della L.R. Marche n. 19/2023 – D.G.R. 53/2014 e Linee Guida)**

Per quanto attiene alle misure compensative rivolte al perseguimento del principio dell'invarianza idraulica delle trasformazioni territoriali, si rileva che nell'elaborato R02 *Relazione invarianza idraulica ai sensi della DGR 53/2014 e asseverazione sulla compatibilità idraulica delle trasformazioni territoriali* non è stata considerata l'area relativa alla già citata sottostazione elettrica e per quanto riguarda l'area dell'impianto agrivoltaico non risulterebbero correttamente applicate le disposizioni del Titolo III dei "Criteri, modalità, indicazioni tecnico operative ....." di cui alla D.G.R. 53/2014 e relative Linee Guida (nelle more di approvazione degli atti attuativi relativi alla L.R. 19/2023) in quanto:

- L'intervento ricade nella classe di *significativa impermeabilizzazione potenziale* (Titolo III tabella cap. 3.4) in quanto riguarda superfici di estensione compresa fra 1 e 10 ha e non *trascurabile impermeabilizzazione potenziale* come indicato nello studio;
- Le misure compensative atte a garantire i volumi di accumulo e il rispetto della portata allo scarico nei corpi recettori richiesti dalla normativa regionale dovrebbero essere oggetto di specifica progettazione, ritenendo comunque opportuno il ricorso a sistemi di drenaggio, di infiltrazione facilitata o similari (vedasi tipologie dispositivi Appendice A) delle Linee Guida Titolo I- Par.1.4 *Criteri tecnici* di cui alla D.G.R. 53/2014), in considerazione della vocazione agricola delle aree di intervento. In particolare per l'area relativa alla sottostazione elettrica non parrebbe soddisfatto il principio di invarianza idraulica perseguito dalla norma regionale, al fine di mitigare gli effetti sul territorio dovuti alla progressiva impermeabilizzazione dei suoli, considerato che si propone unicamente la dispersione diretta delle acque sull'area agricola di proprietà senza individuare i volumi di compensazione disponibili per la laminazione, fermo restando la possibilità di smaltimento delle acque nel suolo in relazione alla permeabilità dei terreni in sito.

Più in generale e a completamento di quanto precede, per un corretto assetto idraulico del territorio si ritiene opportuna la realizzazione di una rete di regimazione delle acque superficiali sulle due aree di interesse, dimensionata per adeguati tempi di ritorno, con individuazione di idonei recettori.

In linea generale ai fini della progettazione esecutiva delle opere e nel caso sia renda necessaria l'acquisizione della autorizzazione idraulica per recapiti all'interno di corsi d'acqua demaniali, si consideri che il punto di immissione dovrà essere protetto dall'azione di ruscellamento tramite la posa in opera di materiale antiersivo integrato nel profilo di sponda, con eventuale estensione del rivestimento sul fondo e sulla sponda opposta del corpo idrico. I collettori andranno, per quanto possibile orientati in favore della corrente e non dovranno prolungarsi all'interno nell'alveo, ciò al fine di evitare riduzioni della sezione di deflusso e lo sviluppo di erosioni.

Resta ferma la necessità di garantire la piena efficienza nel tempo delle opere di regimazione/laminazione, attraverso una periodica attività di pulizia e manutenzione.

Con riferimento al processo urbanistico si rappresenta inoltre che nel caso in cui la realizzazione della sottostazione elettrica comporti variante al P.R.G. andrà prodotta, anche per tale previsione, una Verifica di compatibilità idraulica completa di asseverazione, in ossequio all'art. 31 della L.R. 19/2023 e secondo il Titolo II dei già richiamati *Criteri tecnici* di cui alla D.G.R. 53/2014.

**Aspetti relativi al reticolo idrografico superficiale (R.D. 523/1904) – parere PAI**

La zona di interesse si trova all'interno dei bacini del Fiume Esino e del Fosso della Liscia.

Si rilevano le seguenti interferenze con il reticolo idrografico, con particolare riferimento al reticolo demaniale:

- Fosso senza nome che confluisce nel corso d'acqua demaniale, interferente con l'area su cui verrà posizionato l'impianto in comune di Chiaravalle, il quale si sviluppa sia in destra che in sinistra idrografica del corpo idrico. Si prevedono attraversamenti in subalveo nonché con la prevista viabilità interna funzionale all'impianto. Nella tavola 15/ARCH (tav\_15\_arch\_particolare\_fosso\_demaniale) si rappresenta che rispetto al ciglio di sponda del fosso esistente la recinzione verrà posta ad una distanza di 5,00 m mentre la costruzione a destinazione stalla, i pozzetti e tracker ad una distanza di 10 m. Considerato che da progetto la viabilità interna si frappone fra detta recinzione e il corpo idrico, si ritiene appropriato individuare, lungo entrambe le sponde, una adeguata fascia a verde di pertinenza fluviale, a salvaguardia del fosso e della continuità ecologica del territorio, preferibilmente della larghezza di alcuni metri. Inoltre la recinzione dell'impianto andrebbe interrotta nei punti di intersezione con il corso d'acqua (tav\_01imp\_pv-planimetria\_impianto\_rev01). Infine nelle successive fasi di progettazione dovranno essere puntualmente individuati i punti di attraversamento del fosso con tecnica TOC e progettato il manufatto idraulico in corrispondenza dell'intersezione con la nuova viabilità interna.
- Fosso Triponzio, su cui è previsto l'attraversamento con tecnica TOC della linea MT sul ponte di Via della Vittoria in corrispondenza dei mappali 2016, 2017,1970 del foglio 13 del Comune di Chiaravalle. La progettazione di dettaglio della modalità di attraversamento andrà prodotta a corredo della richiesta di autorizzazione ai fini idraulici, ai sensi del R.D. 523/1904.
- Fiume Esino, su cui è previsto l'attraversamento con tecnica TOC della linea MT sul ponte di Via Leopardi in corrispondenza dei mappali 239 del foglio 20 e mappale 397 del foglio 17 del comune di Chiaravalle. Vale quanto indicato al punto che precede.

L'interferenza con le aree inondabili mappate nel Piano stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI), associate a piene con tempi di ritorno di 200 anni riguarda solo un breve tratto dell'elettrodotta in MT in corrispondenza del ponte sul Fiume Esino.

Si specifica che la progettazione esecutiva degli interventi da sottoporre ad autorizzazione ai sensi del R.D. 523/1904 (attraversamenti e eventuali recapiti su corsi d'acqua demaniali) nelle successive fasi di progettazione, dovrà essere traspunta su mappe catastali, risultare completa di planimetrie, (con dettaglio dei punti di attraversamento) sezioni e particolari costruttivi con eventuali protezioni da mettere in atto, con individuati i confini di proprietà, gli ambiti demaniali e le fasce di sicurezza idraulica.

A tal fine si forniscono indicazioni da rispettare nelle successive fasi di progettazione

- le opere di scavo in trincea tradizionale e le buche di servizio per la tecnica TOC dovranno essere posizionate a non meno di dieci metri dalla sommità della sponda e dal confine catastale, secondo la condizione più sfavorevole;
- i pozzetti, le recinzioni dovranno essere posizionati a non meno di quattro metri dalla sommità della sponda e dal confine catastale secondo la condizione più sfavorevole;
- qualora l'attraversamento di corsi d'acqua demaniali sia previsto in corrispondenza di strutture esistenti occorrerà recepire preventivamente l'assenso dell'Ente proprietario dell'infrastruttura; nel caso in cui l'attraversamento avvenga attraverso una canaletta da ancorare alle strutture del ponte, questa dovrà essere posta sulla sezione di valle nonché adeguatamente assicurata, avendo cura di non ostruire la sezione di deflusso, quindi al di sopra dell'intradosso del ponte.

Cordiali saluti

Il Titolare di E.Q.

Pareri e Autorizzazioni

(Tiziana Diambra)

Il Dirigente del Settore  
Genio Civile Marche Nord  
Arch. Lucia Taffetani

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa)



*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI ANCONA E PESARO E URBINO

Lettera inviata solo tramite posta elettronica  
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. n. 82/2005  
e dell'art. 14, c. 1-bis della L. n. 98/2013

Ancona,  
Alla

**Regione Marche**

Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione  
Civile-Settore fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere  
pec: [regione.marche.valutazamb@emarche.it](mailto:regione.marche.valutazamb@emarche.it)

e p.c.

**Comune di Chiaravalle (AN)**

pec: [protocollo@pec.comune.chiaravalle.an.it](mailto:protocollo@pec.comune.chiaravalle.an.it)

**Comune di Camerata Picena (AN)**

pec: [comune@cert.comune.cameratapicena.an.it](mailto:comune@cert.comune.cameratapicena.an.it)

**Provincia di Ancona**

pec: [provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it](mailto:provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it)

**Commissione Regionale per il  
Patrimonio Culturale**

c/o Segretariato Regionale del MiC per  
le Marche  
peo: [sr-mar.corepacu@cultura.gov.it](mailto:sr-mar.corepacu@cultura.gov.it)

Risposta al foglio del 17/04/2024 n.462087  
Prot. Sabap del 19/04/2024 n.4710-A

**Oggetto: Comuni di Chiaravalle e di Camerata Picena – zona via San Bernardo /A14 e altre.  
(V01020) [ID: 10832] Progetto di un impianto agrivoltaico di potenza massima pari a 41,54 MWp con  
sistema di accumulo elettrochimico di potenza pari a 20 MW per 4 ore e relative opere di connessione.  
Procedimento di VIA – PNIEC. Avvio del procedimento regionale e richiesta contributi.  
Trasmissione parere – art.24 D.Lgs.152/2006 s.m.i.  
Ente procedente: Regione Marche  
Proponente: Blusolar Chiaravalle 1 s.r.l.  
Referente per la tutela archeologica: Funz. Archeologa Federica Grilli**

In riscontro alla richiesta pervenuta il 17/04/2024 ed acquisita al protocollo d'Ufficio in data 19/04/2024 al n.4710-A,  
con la quale codesta Amministrazione ha trasmesso la documentazione relativa all'intervento in oggetto;  
**visto** il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio", Parte  
Terza – Beni paesaggistici;  
**visto** il D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169;  
**visto** il D.Lgs.152/2006 s.m.i.;  
**esaminata** la documentazione progettuale pervenuta;  
**preso atto** che l'intervento proposto, prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico di potenza pari a 41,54 Mw,  
su un'area compresa tra le vie San Bernardo, San Benedetto e l'A14 nel comune di Chiaravalle, e la realizzazione di un  
elettrdotto interrato (lung. circa 5 Km) di connessione alla cabina primaria nel territorio del Comune di Camerata



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI ANCONA E PESARO E URBINO  
Piazza del Senato, 15 60121 Ancona – Tel. 0715029811 Fax 071206623  
PEC: [mbac-sabap-an-pu@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-an-pu@mailcert.beniculturali.it)  
PEO: [sabap-an-pu@cultura.gov.it](mailto:sabap-an-pu@cultura.gov.it)

SEGNATURA: 0537407\06\05\2024\IR\_MARCHE\GRM\VAAM\A\400.130.10\2024\VAAM\40013738

Picena, attraversando il centro abitato di Chiaravalle e il fiume Esino in corrispondenza del tracciato della strada esistente;

**preso atto** che l'impianto fotovoltaico, avente un'estensione territoriale di circa 52,5 Ha, è previsto in zona agricola E del PRG vigente, e ricade nelle "Aree V - aree di alta percettività visiva" del P.P.A.R. Marche e nella "fascia di continuità naturalistica" del P.T.C. della Provincia di Ancona;

**considerato** che i vincoli di tutela paesaggistica ai sensi dell'art.136 del D.Lgs. n.42/2004 e s.m.i. per effetto del D.M. 31/07/1985 – Valle del Fiume Esino e ai sensi dell'art.142 c.1 lett.c) del D.Lgs.42/2004 s.m.i. – corsi d'acqua a meno 150mt. (fiume Esino), interessano solo un tratto del previsto elettrodotto;

**data per verificata** dall'Amministrazione competente la legittimità dello stato di fatto e la conformità alla vigente normativa urbanistica;

**tutto ciò richiamato e premesso**, per quanto di competenza, ai sensi dall'art.24 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.,

#### QUESTA SOPRINTENDENZA

esprime *parere favorevole* alla realizzazione delle opere in oggetto e, al fine di ottimizzare l'inserimento dell'intervento nello specifico contesto paesaggistico, si forniscono le seguenti indicazioni:

- *vista l'elevata percettività visiva dell'intervento anche dalla viabilità limitrofa, in considerazione del tipo di impianto (agrivoltaico), della sua notevole estensione territoriale, della vocazione agricola dell'area e delle qualità ambientali evidenziate dal PPAR e dal PTC, si chiede di ridurre l'estensione dell'impianto realizzando una fascia verde di circa 250mt. parallelamente a via San Bernardo, per il tratto confinante con la stessa;*
- *i pannelli fotovoltaici siano antiriflesso e le strutture di supporto abbiano finitura opaca e brunita;*
- *la finitura esterna dei manufatti sia di tonalità tenue e colore nella gamma delle terre naturali locali;*
- *siano previsti maggiori interventi di mitigazione, tramite schermature visive con alberature autoctone a medio fusto e arbustive, su tutto il perimetro dell'impianto.*

Per quanto concerne lo specifico aspetto della *tutela del patrimonio archeologico*,

visto il D.Lgs. 36/2023 recante il "Codice dei Contratti Pubblici", e in particolare l'art. 41 c.4 e All. I.8 (*Verifica Preventiva dell'interesse Archeologico*);

visto il D.P.C.M. 14 febbraio 2022 (*Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati*),

vista la Circolare n. 32 del 12.7.2023 della Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR;

considerato che la Circolare di cui sopra specifica che sono soggetti alla procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA) di cui all'art. 41, c. 4 e All. I.8 del D. Lgs 36/2023 tutti i lavori pubblici e anche tutti i progetti soggetti a verifica di impatto ambientale (VIA), e che tra la documentazione necessaria è prevista anche la "Relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico";

considerato che tra la Documentazione resa disponibile all'indirizzo: <https://va.mite.gov.it/it/IT/Oggetti/Documentazione/10530/15593> non è presente la documentazione richiesta per la valutazione da parte di questa Soprintendenza dell'assoggettabilità del progetto alla procedura di VPIA, né sussistono indicazioni relative al rischio archeologico negli altri elaborati, né nello Studio di Impatto Ambientale (elaborato R.01 SIA);

si richiede la produzione della documentazione archeologica di cui all'art. 41, c. 4 e Allegato I.8, art. 1, comma 2 del suddetto D. Lgs 36/2023, che dovrà essere redatta secondo le linee guida indicate nel DPCM n. 88 14 febbraio 2022 e quanto riportato nel sito dell'Istituto Centrale per l'Archeologia.

Si resta in attesa della richiesta del parere di competenza ai sensi dell'art.146 del D.Lgs.42/2004 s.m.i., relativamente ai tratti di elettrodotto interessati da vincoli paesaggistici.

Si trattiene per gli atti d'Ufficio la documentazione ricevuta tramite posta elettronica certificata.

LA SOPRINTENDENTE  
Arch. Cecilia Carlorosi

FG/ft

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa)



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI ANCONA E PESARO E URBINO  
Piazza del Senato, 15 60121 Ancona – Tel. 0715029811 Fax 071206623  
PEC: mbac-sabap-an-pu@mailcert.beniculturali.it  
PEO: sabap-an-pu@cultura.gov.it

**SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI ANCONA**

REGIONE MARCHE  
DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE, TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE  
DIREZIONE AMBIENTE E RISORSE IDRICHE  
SETTORE VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
PEC: [regione.marche.valutazamb@emarche.it](mailto:regione.marche.valutazamb@emarche.it)

Oggetto: (V01020) [ID: 10832] Progetto di un impianto agrivoltaico di potenza massima pari a 41,54 MWp con sistema di accumulo elettrochimico di potenza pari a 20 MW per 4 ore e relative opere di connessione nel comune di Chiaravalle (AN). Procedimento di VIA – PNIEC. Proponente: Blusolar Chiaravalle 1 S.r.l.  
Contributo istruttorio ARPAM.

In riferimento alla Vostra richiesta nota Prot. n. 462087 del 17/04/2024, acquisita al Prot. ARPAM n. 12438 del 17/04/2024, ed alla documentazione depositata dal proponente e scaricabile al link indicato nella stessa, si formulano in allegato le osservazioni tecniche, suddivise per matrici ambientali. In merito alla matrice rumore, si riporta integralmente il contributo istruttorio ID n. 1779100 del 02/05/2024 redatto a cura della U.O. Monitoraggi e Valutazioni Acque e Agenti Fisici AV Nord e conservato agli atti del Servizio Territoriale ARPAM di Ancona.

OSSERVAZIONI TECNICHE ARPAM

**MATRICE ACQUE/SCARICHI**

In riferimento alla pratica in oggetto, per gli aspetti relativi ai possibili impatti sulla matrice ambientale “acque”, dallo “Studio di impatto ambientale” si rileva che i ricettori potrebbero subire modifiche per la presenza di acque meteoriche di dilavamento sulle aree di intervento e al possibile sversamento di prodotti e liquidi inquinanti durante le attività di cantiere.

Tuttavia, il proponente, dichiara che tali possibili impatti in fase di realizzazione dell’opera possono essere ritenuti trascurabili, inserisce comunque una serie di misure di mitigazione da adottare.

In particolare, prevede di:

- raccogliere e conferire gli olii e le sostanze grasse ad idoneo consorzio per lo smaltimento;
- installare, nei pressi delle aree di deposito olii, kit anti-sversamento di pronto intervento;
- utilizzare appositi contenitori con raccolta degli eventuali sversamenti in fase di utilizzo per lo stoccaggio dei materiali liquidi pericolosi.

Per quanto riguarda la fase di esercizio dell’impianto e relativamente alle attività che potrebbero produrre impatti su tale matrice, il proponente non riporta informazioni in merito alle attività che verranno svolte quando l’impianto sarà a regime, in grado di generare scarichi di acque reflue o pressioni sul corpo idrico superficiale come la manutenzione dei pannelli (es. lavaggio periodico, modalità di approvvigionamento idrico) o possibili eventi accidentali legati ai mezzi di campo. Pertanto, sebbene la tipologia di progetto non comporti particolari criticità connesse alla realizzazione dell’opera, si ritengono non completamente esaustive le informazioni fornite circa le attività e le procedure durante la fase di esercizio e la fase cantiere.

Relativamente alla problematica della gestione degli eventuali reflui prodotti sia in fase di cantiere dell’opera che di esercizio/manutenzione della stessa, qualsiasi operazione di scarico ai sensi della normativa vigente dovrà avvenire nel rispetto delle disposizioni riportate nella Parte Terza del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e nelle NTA regionali, contenute nel Piano di Tutela delle Acque.

**MATRICE RIFIUTI/SUOLO**

Riguardo la matrice “suolo” il proponente riassume i possibili impatti nella seguente tabella (Par. 14.4.4 dell’elaborato R.01/SIA Rev.01):

**SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI ANCONA**

Azioni di progetto	Fattori Causali	Impatti potenziali
<b>Dimensione costruttiva</b>		
<b>AC.1</b> Approntamento aree di cantiere	Sversamenti accidentali	Modificazione delle caratteristiche qualitative del suolo
<b>AC.2</b> Ingombro temporaneo di cantiere	Occupazione suolo	Interferenza con l'esercizio delle infrastrutture e l'utilizzo del suolo
<b>AC.3</b> Scavi e sbancamenti	Sversamenti accidentali	Modificazione delle caratteristiche qualitative del suolo
<b>AC.7</b> Deposito carburante e liquidi	Sversamenti accidentali	Modificazione delle caratteristiche qualitative del suolo
<b>Dimensione fisica</b>		
<b>AF.1</b> Ingombro	Occupazione suolo	Consumo di suolo e modifica destinazione d'uso

Per i suddetti impatti sono previste le misure mitigative di seguito elencate:

- installazione, nei pressi delle aree di deposito olii, di kit anti-sversamento di pronto intervento;
- utilizzo di appositi contenitori con raccolta degli eventuali sversamenti in fase di utilizzo per lo stoccaggio dei materiali liquidi pericolosi;
- stoccaggio dei rifiuti in modalità "differenziata" per il deposito temporaneo dei rifiuti;
- conservazione del terreno vegetale derivante dallo scotico.

In merito alla matrice rifiuti, il proponente, al capitolo 11 dello Studio di impatto Ambientale riporta informazioni circa sulla gestione degli stessi riferita esclusivamente alla fase di dismissione dell'impianto fotovoltaico, classificando ed attribuendo i rispettivi codici EER ai rifiuti prodotti.

Pertanto, in merito alle matrici rifiuti/soilo sulla base di quanto riportato nella documentazione presentata, si sottolinea che gli elaborati progettuali non riportano la descrizione della gestione dei rifiuti nelle fasi di realizzazione e di esercizio dell'impianto e delle caratteristiche delle aree dedicate al deposito/raccolta degli stessi.

**MATRICE ARIA**

Il proponente riassume gli impatti potenziali riferiti alla componente "Aria" nella seguente tabella (Par. 14.3.2 dell'elaborato R.01/SIA Rev.01):

Azioni di progetto	Fattori Causali	Impatti potenziali
<b>Dimensione costruttiva</b>		
<b>AC.3</b> scavi e sbancamenti	Produzione di emissioni polverulente	Modifica delle condizioni di polverosità nell'aria
<b>AC.4</b> perforazioni per posa in opera strutture di sostegno dei pannelli		
<b>AC.5</b> traffico di cantiere		

Dichiara che la fase di cantiere è molto limitata nel tempo e le emissioni in atmosfera che si potranno generare sono relative esclusivamente alle polveri provenienti dalla sistemazione del suolo e dalla movimentazione dei mezzi. Si tratta in entrambi i casi di emissioni diffuse molto contenute e di difficile quantificazione.

## **SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI ANCONA**

Il proponente sostiene che si possono approntare idonee misure di salvaguardia volte alla limitazione dello spandimento in aria delle polveri per le attività legate al transito delle macchine operatrici lungo le piste non asfaltate di cantiere. A tal proposito propone le seguenti misure mitigative/considerazioni:

- bagnatura delle piste e dei piazzali del cantiere almeno 2 volte al giorno con un intervallo non superiore a 4 ore e con la quantità minima di 1 l di acqua al metro quadrato;
- grande influenza della stagionalità: in gran parte dell'anno, specie durante i periodi piovosi, non si hanno assolutamente problemi di sollevamento di polveri;
- chiusura con teli dei cassoni dei camion che trasportano materiali che potrebbe disperdersi nell'aria.

Pertanto, alla luce di quanto sopra esposto, si fa presente che, salvo la mera descrizione delle attività che hanno un impatto su tale matrice e le varie misure di mitigazione previste, il proponente non elabora alcuna valutazione che quantifichi l'incremento del traffico veicolare (veicoli/ora che transitano all'interno del cantiere) e non effettua alcuna stima in merito alle emissioni di polveri per la fase di cantiere. Inoltre, è assente una valutazione in merito alla qualità dell'aria della zona attraverso l'utilizzo dei dati estrapolati dalla Rete Regionale della Qualità dell'Aria della Regione Marche.

Nell'elaborato R.03/SIA Rev.01 "Progetto di monitoraggio ambientale" il proponente riporta una descrizione delle indagini che saranno effettuate sulla matrice aria, con particolare riferimento alla tipologia di campionamento e misura, alla strumentazione, alle metodiche di analisi, alle frequenze di rilevamento, con l'obiettivo di monitorare e controllare sia gli impatti diretti che quelli indiretti.

Complessivamente vengono individuati n. 2 punti dove effettuare il monitoraggio:

- ATM-01: in corrispondenza di uno dei due ricettori posti nelle vicinanze dell'area di impianto al margine nord in prossimità della Via San Bernardo;
- ATM-02: in corrispondenza di uno dei due ricettori posto nelle vicinanze dell'area di impianto al margine sud (punto più vicino all'area artigianale del comune di Chiaravalle).

Si chiede al Proponente di evidenziare in una planimetria dell'impianto in oggetto tali punti di monitoraggio, non essendo possibile rintracciare gli stessi mediante la sola descrizione fornita nonché i criteri utilizzati per l'identificazione dei punti di monitoraggio anche in relazione alla direttrice prevalente dei venti. Si richiede inoltre una verifica delle ricadute ai ricettori della matrice emissioni in atmosfera come previsto al punto 5-All. VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

## **RUMORE**

A seguito dell'analisi della documentazione fornita ed in particolare dello Studio di Impatto Ambientale (R.01/SIA, rev.01 del 11/12/2023), del Progetto di Monitoraggio Ambientale (R.03/SIA, rev. 01 del 11/12/2023) e della Valutazione di Impatto Acustico (R.01/AC, rev.01 del 11/12/2023), redatta dal tecnico competente in acustica Dott. Ing. Sergio Agostini (ENTECA n. 3011), si formulano le seguenti osservazioni relativamente alla componente rumore:

- Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto agrivoltaico ad inseguimento monoassiale a terra della potenza di picco pari a 41,540 kW, costituito da 71.010 moduli fotovoltaici, suddivisi in 2630 stringhe da 27 moduli ognuna, che saranno connesse a 133 inverter posizionati su strutture fisse ancorate al terreno. I moduli verranno montati su strutture ad inseguimento est-ovest (tracker). A servizio del parco fotovoltaico saranno realizzate: 7 Power Station, adibite a cabine di conversione BT/MT ed in cui saranno allocati trasformatori e ventilatori; una cabina di smistamento ed una Stazione Utente di trasformazione. Viene inoltre prevista la realizzazione di un elettrodotto interrato di collegamento tra la cabina di smistamento e la cabina primaria AT "Camerata Picena".
- Nello Studio di Impatto Ambientale viene affermato che *"Relativamente alla componente rumore le valutazioni riportate nel presente paragrafo riguardano solamente le emissioni derivanti dalle attività di realizzazione dell'opera in quanto in fase di esercizio l'impianto non emette rumore"*. Si fa presente che né nello Studio di Impatto Ambientale né nella Valutazione di Impatto Acustico sono contenuti dati oggettivi o stime relativamente alle apparecchiature che saranno presenti ed operanti durante la fase di esercizio (tracker, inverter, trasformatori, power station, generatori, eventuali impianti di aerazione/climatizzazione, traffico indotto, etc) da cui si possa

## **SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI ANCONA**

---

evincere quanto affermato, ovvero che l'impianto in esame non emetterà rumore durante la fase di esercizio. Risulta pertanto necessario che siano effettuate valutazioni previsionali della rumorosità che sarà emessa durante la fase di esercizio da parte dell'impianto agrivoltaico nel suo complesso, al fine di poter stimare l'impatto acustico complessivo dell'intero progetto. Le valutazioni dovranno essere effettuate sia nel periodo diurno che nel periodo notturno. Si fa presente che la necessità di effettuare valutazioni nel periodo notturno decade esclusivamente nel caso in cui tutti i macchinari e/o le apparecchiature a servizio dell'impianto agrivoltaico funzioneranno esclusivamente nel periodo diurno e saranno totalmente disattivati di notte. Dovrà essere fornita una apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio che attesti che tutte le apparecchiature saranno disattive in orario notturno, in caso contrario, se esiste la possibilità che alcune apparecchiature possano attivarsi anche in orario notturno, sarà necessario fornire apposita valutazione previsionale di impatto acustico anche per l'orario notturno.

- L'area in cui verrà realizzato l'impianto agrivoltaico è posta in classe acustica II (area prevalentemente residenziale) secondo la zonizzazione del Comune di Chiaravalle.
- Nella relazione di Valutazione di Impatto Acustico sono state effettuate stime e valutazioni solamente in relazione alla fase di cantiere e non anche in merito alla fase di esercizio, come sopra evidenziato.
- Viene affermato che le attività di cantiere verranno svolte solamente nel periodo di riferimento diurno. Pertanto, le misure e le stime sono state effettuate in relazione al solo periodo diurno.
- Sono state descritte le varie fasi della cantierizzazione, sono stati elencati i macchinari più rumorosi che saranno utilizzati e, di ciascuno di essi, è stato fornito il livello di potenza sonora, ricavato da dati di letteratura. È stato inoltre valutato il traffico indotto dovuto alle attività di cantiere, che è risultato trascurabile rispetto alle altre sorgenti sonore presenti.
- Nella relazione sono riportati gli esiti di misure effettuate nei giorni 01/09/2023-04/09/2023, nel periodo di riferimento diurno, in 16 punti, posti in corrispondenza dei recettori situati nelle vicinanze dell'area in cui verrà realizzato il parco agrivoltaico. Le misure sono finalizzate alla caratterizzazione del clima acustico dell'area. Viene affermato che *“Come possiamo vedere dalle misure effettuate esistono diversi punti influenzate dal traffico veicolare che sono stati volutamente lasciati nella reale condizioni senza ricorrere al mascheramento degli eventi”*. Tale scelta di non effettuare mascheramenti non risulta corretta per i punti R6 e R7. Infatti, dall'esame delle time history riportate nei report di misura, per i punti R6 ed R7 si evidenzia la presenza di eventi sonori che si innalzano di oltre 20 dB rispetto al resto della misura, modificando sensibilmente il livello sonoro risultante. Si ricorda che il DM 16/03/1998 prevede che si escludano dalle misure gli eventi sonori atipici.
- Si fa presente, inoltre, che nei report di misura non risultano essere riportati i livelli di LAeq relativi a ciascun punto.
- In conformità a quanto previsto dall'allegato D del DM 16/03/1998 sono state riportate le informazioni relative ai certificati LAT di taratura validi della strumentazione (fonometro e calibratore) utilizzata per i rilievi. Non sono invece state riportate le condizioni meteo e del vento (direzione e velocità) presenti durante le sessioni di misura. Tali informazioni risultano necessarie al fine di poter verificare la validità dei rilievi, secondo quanto previsto dal DM 16/03/1998.
- Nella relazione sono riportati gli esiti di simulazioni, ma non viene indicato con quale software siano state eseguite né è stata fornita l'evidenza della taratura del modello utilizzato, mediante confronto nei medesimi punti tra i livelli sonori simulati e quelli misurati. Sono state simulate due situazioni: una con l'utilizzo dell'escavatore a cingoli ed un'altra con l'utilizzo del rullo compattatore. Si fa presente che non è stato preso in esame anche il carrello elevatore telescopico, che da quanto riportato nella tabella a pag. 25 della relazione risulta essere il macchinario più rumoroso, né è stata valutata la possibilità che lavorino più macchinari contemporaneamente. Inoltre, dalle cartografie delle simulazioni si evince che i macchinari sono stati posizionati al centro delle due aree indicate con A e B, e non invece nelle posizioni realistiche più vicine ai recettori. Pertanto, le stime effettuate potrebbero essere sottostimanti dell'effettiva rumorosità che sarà prodotta durante la fase di cantiere.
- I livelli stimati sono stati confrontati con i limiti di immissione (assoluti e differenziali) previsti dalla zonizzazione acustica comunale e con il limite pari a 70 dB(A), indicato come *“limite diurno cantieri”*. Si fa presente che in assenza di autorizzazione in deroga sono vigenti i limiti della classificazione acustica ed il limite



## **SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI ANCONA**

di immissione differenziale. Il limite per attività temporanea di cantiere, pari a 70 dB(A), viene applicato solamente in presenza di apposita deroga rilasciata dal Comune. A tal proposito si invita a fare riferimento al “Regolamento comunale di disciplina delle attività rumorose” del Comune di Chiaravalle.

- Si fa presente che non sono state effettuate valutazioni in merito al cantiere relativo alla realizzazione dell'elettrodotto interrato della lunghezza prevista di 5 km.
- Nel Progetto di Monitoraggio Ambientale al paragrafo 7.6 Rumore, sono riportate le finalità e obiettivi del PMA, i requisiti tecnici, i criteri e la metodologia del monitoraggio, i punti scelti ed il programma delle attività di monitoraggio. Viene previsto di effettuare misure solamente nella fase Ante Opera ed in quella in Corso d'Opera e non anche nella fase Post Operam (fase di esercizio). In considerazione di quanto sopra evidenziato, risulta necessario che sia previsto di eseguire monitoraggi anche nella fase di esercizio. La scelta dei punti in cui eseguire i monitoraggi dovrà essere riesaminata a seguito della valutazione previsionale dell'impatto acustico della fase di esercizio e, se necessario, dovrà essere modificata.
- Per la fase di cantierizzazione viene previsto di eseguire campionamenti di durata pari a 24 ore, registrando il LAeq su base oraria. Si fa presente che effettuare la media oraria potrebbe non consentire di misurare correttamente le lavorazioni più impattanti dal punto di vista acustico.

Pertanto, dal momento che sono state riscontrate le criticità sopra riportate e non sono state fornite le informazioni necessarie e sufficienti per escludere che l'impatto acustico superi i limiti di legge, si formulano valutazioni non favorevoli alla documentazione fornita dal Proponente relativamente alla componente rumore.

Per poter modificare le valutazioni risulta necessario che il Committente fornisca apposita documentazione ad integrazione, che tenga conto delle osservazioni sopra formulate e che risolva tutte le problematiche messe in evidenza.

## **CAMPI ELETTROMAGNETICI**

Dalla documentazione presentata si rileva la richiesta della società Blusolar Chiaravalle 1 Srl di realizzare un impianto di potenza pari a 41,54 MWp di tipo agro-fotovoltaico avanzato nel Comune di Chiaravalle (AN) accoppiato ad un sistema di accumulo elettrochimico di taglia 20MW-80MWh.

L'impianto sarà costituito da n. 71.010 moduli fotovoltaici ciascuno di potenza nominale pari a 585W. L'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico verrà convogliata, tramite cavidotto MT interrato della lunghezza di circa 4750m, dalla Cabina di smistamento MT a 30kV, localizzata all'interno del sito in prossimità della strada Via San Bernardo, alla Sottostazione Utente di Trasformazione 30/150Kv (MT/AT), posizionata sul lotto identificato al fg 20, part 191 del Comune di Chiaravalle. Quest'ultima sarà connessa a sua volta, mediante cavo interrato AT a 132 kV della lunghezza di circa 200m, alla già esistente Stazione Terna di Smistamento a 132kV denominata “Camerata Picena” come riportato nella Soluzione Tecnica Minia Generale (STMG) rilasciata da TERNA - Codice Pratica 20231278.

L'area del BESS (Battery Energy Storage System) è sita nelle vicinanze della sottostazione utente ed ospita un sistema di accumulo elettrochimico di taglia 20MW-80MWh

Dalla Relazione tecnica dell'impianto fotovoltaico (R\_01IMP\_PV-Relazione\_tecnica\_dell\_impianto\_fotovoltaico.pdf) si evince che l'elettrodotto MT è realizzato con terne di cavi tipo ARE4H5E.

Dalla Relazione sui campi elettromagnetici (R\_02IMP\_GEN-Relazione\_sui\_campi\_elettromagnetici.pdf) si precisa che l'elettrodotto MT interno al campo utilizzerà terne di cavi con sezione 95mm<sup>2</sup> a 30kV disposti a trifoglio con profondità di posa rispetto al piano di campagna pari a 90cm dal suolo, mentre per il tratto di la terna di cavi aventi sezione 400 mm<sup>2</sup> a 30kV disposti a trifoglio con profondità di posa rispetto al piano di campagna pari a pari a 120 cm.

Dalla Relazione Tecnica Sottostazione Utente (R\_06IMP\_SSE-Relazione\_tecnica\_sottostazione\_utente.pdf) si ricava che il tratto di Cavidotto AT dalla Sottostazione Utente e la Stazione di Smistamento a 132kV esistente, sarà realizzato con un cavo isolato in XLPE con tensione di isolamento U0/U = 76/132 kV per sistemi con tensione massima Um = 145 kV il cui conduttore è in alluminio da 1600mm<sup>2</sup> e portata pari a 1000A con modalità di posa a trifoglio e profondità di posa rispetto al piano di campagna pari a 160cm che si riducono a 150cm su strada asfaltata.

**SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI ANCONA**

---

I calcoli eseguiti dal proponente sui cavidotti MT e le nostre verifiche confermano che anche nei tratti di cavidotto esterni alle recinzioni non è necessario prevedere DPA.

Relativamente alla Cabina di smistamento MT, alla Sottostazione Utente di Trasformazione 30/150Kv e al sistema di accumulo elettrochimico di taglia 20MW-80MWh si osserva della Relazione sui campi elettromagnetici già citata nella quale le considerazioni formulate dai proponenti sulla DPA degli impianti suddetti, sulla loro collocazione fisica e la contiguità di alcune aree con le DPA degli elettrodotti AT pre-esistenti nell'area conducono alla conclusione, che risulta condivisa da questo servizio, che nelle aree prossime agli impianti di cui sopra non sussistano pericoli di esposizione ai campi CEM per la popolazione.

Le considerazioni di cui sopra consentono di garantire che il progetto è conforme agli obiettivi di qualità fissati per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti (D.P.C.M 08.07.2003)

Si ricorda comunque che secondo quanto previsto all'art. 4 della Legge n. 36/2001, all'interno delle fasce di rispetto, non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore.

Gruppo istruttore  
SDG/CV/SD/DG/FB

**Il Responsabile della U.O. Valutazione e Controlli  
sui Fattori di Pressione Ambientale  
Dott. Giampaolo Di Sante**

**Il Direttore del Servizio Territoriale di Ancona  
Ing. Stefano Cartaro**

*(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa)*

**SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI ANCONA**

MASE  
DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI  
DIVISIONE V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS  
PEC: [VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

REGIONE MARCHE  
DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE, TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE  
DIREZIONE AMBIENTE E RISORSE IDRICHE  
SETTORE VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
PEC: [regione.marche.valutazamb@emarche.it](mailto:regione.marche.valutazamb@emarche.it)

Oggetto: (V01020) [ID: 10832] Progetto di un impianto agrivoltaico di potenza massima pari a 41,54 MWp con sistema di accumulo elettrochimico di potenza pari a 20 MW per 4 ore e relative opere di connessione nel comune di Chiaravalle (AN). Procedimento di VIA – PNIEC. Proponente: Blusolar Chiaravalle 1 S.r.l.  
Contributo istruttorio ARPAM.

In riferimento alla Vostra richiesta nota Prot. n. 462087 del 17/04/2024, acquisita al Prot. ARPAM n. 12438 del 17/04/2024, ed alla documentazione depositata dal proponente e scaricabile al link indicato nella stessa, si formulano in allegato le osservazioni tecniche relative all'elaborato progettuale “Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo R03/ARCH”.

**VALUTAZIONI TECNICHE ARPAM – TERRE E ROCCE DA SCAVO**

Nel “Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo R03/ARCH”, redatto dal proponente Blusolar Chiaravalle 1 srl, le TRS generate saranno riutilizzate in sito, come descritto nel punto 1.4 “inquadramento normativo” a pagina 5 “Nel caso specifico, l'articolo di pertinenza del presente progetto risulta essere l'art. 24 in quanto il volume di terreno derivante dagli scavi per la realizzazione delle opere sarà interamente riutilizzato in sito ovvero nessuna parte di esso verrà conferito a discarica autorizzata”, e solo una piccola parte sarà gestita come rifiuti; è opportuno stimare e descrivere i quantitativi e i movimenti delle terre e rocce da scavo utilizzate nell'opera, inviate a smaltimento/recupero come rifiuto o eventualmente classificate come sottoprodotto ed utilizzate in siti esterni.

Come già descritto e ribadito nel punto 1.7 si dichiara che il materiale trasportato all'esterno sarà avviato a recupero/smaltimento con appositi formulari; la gestione scelta dalla ditta risulta coerente con quanto disposto nella Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. ferma restando la disciplina di cui agli artt. 190 e 193 del decreto in parola. Anche questi conferimenti devono essere descritti, nella quantità e nelle modalità di gestione.

Inoltre, nel punto 1.4 a pagina 5 la ditta menziona la possibile presenza di materiale di riporto di origine antropica, si ricorda che nell'art. 4 comma 3 del DPR120/17 il limite fissato, per considerare il materiale utilizzato come sottoprodotto, da tale normativa e di un massimo del 20% in peso del materiale di origine antropica, su quello totale, e va quantificato secondo l'allegato 10 di tale DPR.

Il “Piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo”, come descritto al punto 1.6 dell'elaborato, è stato effettuato tenendo conto dell'art 24 commi 4, 5 e 6 del DPR 120/17, ma lo stesso non è reperibile nella documentazione allegata alla presentazione della VIA. In relazione a tale aspetto il proponente deve fornire gli esiti del Piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo e deve aggiornare il Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti in conformità alle disposizioni di cui all'art. 24 comma 3 del DPR 120/2017.

Qualora il progetto preveda l'impiego di sottoprodotti delle terre e rocce da scavo in siti esterni, la ditta deve integrare la documentazione con i contenuti previsti all'art. 9 ed all'allegato 5 per il piano di utilizzo delle TRS.

Ove la caratterizzazione analitica delle terre e rocce da scavo sia prevista in corso d'opera, nei casi di cui all'allegato 9 del DPR 120/2017, dovrà essere indicata la procedura di caratterizzazione eseguita secondo le modalità ivi individuate, nonché le aree ed i volumi interessati da tali procedure.

**SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI ANCONA**

---

Si ritiene corretta la trattazione relativa all'inquadramento geografico, geologico e idrogeologico (R 01 relazione geologica) e modalità di esecuzione degli scavi.

Gruppo istruttore  
RG/SDG

**Il Responsabile della U.O. Valutazioni e Controlli  
sui Fattori di Pressione ambientale  
Dott. Giampaolo di Sante**

**Il Direttore del Servizio Territoriale di Ancona  
Ing. Stefano Cartaro**

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate,  
il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa)